

# LA LOTTA

## ANCHE IL CONGO HA IL SUO MATTEOTTI

### La storia non si ferma

Lumumba, il popolare *leader africano*, è stato massacrato, assieme a due suoi compagni dai colonialisti e dai loro sicari. A poco però verrà avviato eliminato Lumumba, e i fatti — sezione anni fa un uomo di intellettuale francese — sono rivoluzionari anche se gli uomini non lo sono. Solo i politicamente vecchi ormai non vedono, o s'illudono di non vedere, il naturale ed inarrestabile moto di liberazione dei popoli ancora sottomessi al dominio dei colonialisti. E questo ennesimo destino servirà tutt'al più a dimostrare ulteriormente di quale pasta è fatta la tanta decantata « civiltà bianca ». I fatti comunque, la realtà del Congo così come quella dell'Algeria e di altri Paesi, spingeranno la ruota della storia nel senso opposto a quello in cui si illudono di farla girare. I colonialisti francesi o belgi ed i loro amici paesi ed oculti che vi sono nel nostro Paese.

Come spesso accade nella storia — ha scritto l'autore!

Lumumba morto è più forte di Lumumba vivo. L'assassinio perpetrato nello scatenato villaggio del Katanga ripropone bruscamente, in termini drammatici, il problema del Congo ed il problema del colonialismo. Nessuno può illudersi che sia possibile nascondere la pesante responsabilità del Belgio in tutta la crisi congolese fino a quest'ultimo tragico evento. Il governo della « legge unica », il Governo che ha sollevato la grande ondata di lotte operai nel cuore stesso della madre patria, è stato al fianco dell'« Union ministre », il sostegno della secessione del Katanga, la forza corruzione e disgregatrice della giovane Namibe africana. Essa si è servita dell'alleanza atlantica per esercitare un freno — ed un ricalco — sui suoi stessi alleati. Chi ha frenato, infatti, il piano di Stevenson per la soluzione del problema congolese che prevedeva, fra l'altro, la liberazione di Lumumba? Chi ha frenato l'azione dell'ONU? Quali pressioni hanno reso incerta, esitante, spesso contraddittoria l'azione stessa di Hammarskjöld?

La logica dei blocchi e delle alleanze ancora una volta ha sterzato l'azione delle Nazioni Unite, ha legato gran parte dell'Ovest europeo alla causa persa del Belgio, ha reso vani tanti sforzi di pacificazione. Eppure tutti sanno, perfino i rossorosi, che l'epoca del colonialismo è finita non c'è forza al mondo che possa farla ritornare in vita.

In queste parole vi è il senso del primo socialista sui problemi di sostentate attualità. Non si può continuare a parlare di libertà negandola nei fatti: da questa constatazione prende le mosse l'azione socialista.

Bonha parte dell'Europa oggi si ritrova al buio in essa prima dell'ultimo voto.

Nel 1957, con una discreta chiarezza, uno scrittore francese rilevava che l'evoluzione della Francia doveva essere in qualche forma di suffragio, aggiungendo però una nostra necessariamente che questa forma sia egualitaria, vale a dire che non nessuno che sia sociale sia. E concludeva affermando che si poteva giungere ad una forma suffragio diretto di tipo sovietico, d'che era meglio obiettivo del fascismo internazionale. Ora potrebbe segnare che oggi non si sa più cosa che può essere obiettivo agli italiani ed ai russi, prosegue l'autore analoghi.



Colonialismo: cannibalismo bianco

Pubblicheremo prossimamente il programma della manifestazione

Per il voto degli artigiani del 5 marzo

## LISTE non "Fronte"

Questo risultato altamente positivo reso possibile dalla vittoria dell'APB nella passata consultazione La L.U.P.A.B., capeggiata dal « famoso » Grifa non degna di una risposta le proposte unitarie

di Edilio Pizzi

**Il 5 marzo p.v. gli artigiani bolognesi saranno chiamati alle urne per eleggere i Delegati per la Cassa Mutua Provinciale di Malatitja (C.M.M.) e nominare i nove rappresentanti artigiani nella Commissione Provinciale per l'Artigianato (C.P.A.). Nel 1957 si ebbero le prime elezioni e l'Associazione unitaria e democratica, l'Artigianato Provinciale Bolognese (A.P.B.), conseguì una schiacciatrice vittoria sconfiggendo la coalizione di tutte le altre Associazioni unite in « Fronte ».**

Credo che questa vittoria abbia fatto notevolmente pensare agli allora fautori del « fronte », tante che in queste elezioni non hanno neppure pensato di riproporsi.

Questa è la prima grande vittoria conseguita dagli artigiani bolognesi. Non più « Fronte » ma liste, per quanto concerne la nomina dei nove artigiani nella C.P.A. lista presentata dalle C.P.A. liste presentate dalle varie associazioni.

La prima è stata presentata dall'Associazione confessionale L.U.P.A.B., che capo al campione di democrazia e di libertà Av. Grifa, il famoso giudice che ebbe solo, il coraggio civile di condannare gli amministratori democristiani di San Marino, alla quale si è unita

l'Associazione Autonoma di Imola, che sta già pagando a caro prezzo questa funzionale alleanza. Infatti nella zona Imolese ove opera la Associazione Autonoma, i galloppini della L.U.P.A.B. stanno tessendo gli ex appartenenti all'Autonoma, attivando e in armonia con i restando problemi di tutte le classi lavoratrici, per favorire le modifiche della struttura economica dello Stato attraverso riforme radicali dei settori chiave dell'economia italiana.

L'attività condotta dai rappresentanti degli artigiani nella Commissione Provinciale dell'Artigianato e nella Cassa Mutua Provinciale di Malatitja, attività nuova che ha richiesto notevoli sforzi e sacrifici, deve essere conosciuta da tutti gli artigiani e la conoscenza

### SPORTIVI

le edizioni  
Aranti  
hanno stampato  
per voi

### OLIMPIADI

La storia delle Olimpiadi  
antiche e moderne



## Solidarietà con gli algerini

Dal 4 al 6 febbraio si è tenuta a Roma la riunione del Comitato di iniziativa Incaricato di organizzare la riunione del « Comitato Internazionale di solidarietà con la gioventù algerina » che si terrà a Stoccolma nel giorni 27 e 28 febbraio 1951.

Al gruppo di iniziativa comprendente:

★ il Movimento Giovanile Socialista Italiano

★ la Gioventù « Neo-Destourienne » Tunisina

★ la Gioventù Operaia Marche

★ la Gioventù Democratica Irakena

si è aggiunta:

★ la Confederazione degli Studenti del Maghreb

con lo scopo di assicurare una più larga partecipazione delle organizzazioni studentesche.

Dopo aver esaminato tutti i problemi posti dalla preparazione di questa manifestazione internazionale di solidarietà, il Comitato di iniziativa ha deciso di incaricarsi di tutta l'organizzazione di questa riunione e di assumersene l'intera responsabilità. Di conseguenza è tenuto a preparare l'ordine del giorno della riunione ed a presentare i rapporti preliminari.

Il Comitato di iniziativa dovrà prendere tutti i contatti che riterrà opportuni per il successo di tale riunione e dovrà discutere con

## Per le coltivatrici iniziativa dell'U.D.I.

Urge realizzare, anche all'interno di questa categoria agricola, una effettiva uguaglianza tra uomini e donne

di Anna Stame

Poché nel mese di marzo scade il mandato ricevuto dai Consigli delle Casse Mutue dei Coltivatori Diretti, i titolari di aziende saranno chiamati a rieleggere i nuovi Consigli.

Vale la pena di richiamare l'attenzione di tutti i compagni su come si svolgeranno le elezioni, in base alla legge 1136 del 22 novembre 1954; possono cioè far parte dei Consigli di Amministrazione delle Mutue, tutti gli assistibili uomini e donne che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, ma il diritto di voto è riconosciuto solo al titolare dell'azienda contadina.

E' evidente che, nella scia della tradizione il titolare dell'azienda è nominalmente l'uomo capofamiglia, anche se di fatto, molto spesso, per il trasferimento degli uomini a categorie operaie, o per emigrazione della popolazione maschile (come nel Veneto), o per il grande contributo delle donne al lavoro agricolo, le reti rappresentanti delle aziende sono le donne.

E' importante quindi sottolineare una delle tante incongruenze delle nostre leggi, che non si adeguano a mutamenti sociali e di costume, ma è ancor più im-

portante sollevare le coscienze delle nostre masse a interessarsi a problemi che solo apparentemente sembrano menomare interessi esclusivamente femminili. Stabilità, ingiustizia palese verso una categoria di lavoratrici già esaurientemente in possesso della capacità di lavoro, si elude a un preciso compito educativo delle masse femminili escludendole dalle mansioni amministrative e direttive, non contribuendo a raggiungere quel livello di uguaglianza che sola garantisce l'elevarsi dell'intera popolazione. Ciò che si richiede quindi non è solo un diritto delle lavoratrici, ma il compiersi di un dovere della società.

L'Unione Donne Italiane, associazione che si propone in ogni campo di appoggiare l'emancipazione della donna, e di promuovere ogni iniziativa di progresso sociale, si sta occupando della questione organizzando una petizione di tutte le coltivatrici dirette per il raggiungimento delle forme assicuratizie a loro dovute.

In essa si richiedono:

- assistenza farmaceutica e t.b.c.
- vaccinazione antipolio.
- ricovero in clinica anche in caso di parto non complicato
- assegno di parto di lire 25.000 (come previsto dalla legge 1950).
- istituzione di Colonie Marine.

In più, sempre U.D.I., sta preparando una seconda conferenza delle donne delle campagne venete, e una conferenza delle campagne padane.

Il nostro Partito è in particolare il Movimento Femminile in proposito di difendere una causa che, se pur qui brevemente illustrata, non ha bisogno di altre sollecitazioni presso i consigli.

Forse non apprezzate come in simili ormai l'esperienza di certi centri rurali, di

scuole materne e asili, e di centri pediatrici, che affranchino le lavoratrici agricole dall'allevamento della prole, esercitando per questa i sistemi più moderni di igiene e pediatria, a parziale della formazione delle generazioni future.

Cio appare tanto più doloroso verso quelle categorie di donne, che tanto contributo portano con il loro lavoro all'economia della società. Mentre certi strati della popolazione femminile hanno ancora necessità di essere sollecitati nel cammino della coscienza sociale (ed è questo un compito del nostro Partito), la categoria delle coltivatrici dirette, già immessa nel campo produttivo come parte vitale del Paese, non chiede che il riconoscimento dei propri diritti, di fatto materialmente conquistati.

In occasione del suo 70º compleanno sono giunti a Nenni, da ogni parte del mondo, messaggi augurali. Anche i socialisti bolognesi hanno inviato auguri di lunga vita e di proficuo lavoro per il socialismo.

### Auguri a Nenni



In occasione del suo 70º compleanno sono giunti a Nenni, da ogni parte del mondo, messaggi augurali. Anche i socialisti bolognesi hanno inviato auguri di lunga vita e di proficuo lavoro per il socialismo.

Il Partito è impegnato a condurre una buona campagna congressuale, credo che si debba approfittare di questa, per illustrare alle Assemblee, se pur in modo schematico, i problemi dell'artigianato e ricordarli a tutti i compagni che è necessario mobilitare gli artigiani socialisti perché diano il loro contributo all'interno dell'U.D.I. affinché tutti gli artigiani siano avvistati.

Il Partito è impegnato a condurre una buona campagna congressuale, credo che si debba approfittare di questa, per illustrare alle Assemblee, se pur in modo schematico, i problemi dell'artigianato e ricordarli a tutti i compagni che è necessario mobilitare gli artigiani socialisti perché diano il loro contributo all'interno dell'U.D.I. affinché tutti gli artigiani siano avvistati.

Gli artigiani socialisti nell'avvicinare i loro colleghi dovranno aprire una discussione parata e unitaria sul loro problemi sulla attività della Cassa Mutua e della Commissione Provinciale Bolognese. Sinteticamente credo che i problemi di fondo da dibattere sia i seguenti:

1) nazionalizzazione dei Monopoli (Elettrici e Chimici);

2) sviluppo e potenziamento dell'industria di Stato;

3) riforma agraria che favorisca lo sviluppo dell'industrializzazione e la trasformazione tecnica delle piccole e medie aziende;

4) politica salariale che favorisca l'assunzione delle capacità d'acquisto delle masse popolari;

5) autonomia degli Enti Locali e attuazione dell'Ente Regionale;

6) riforma fiscale a carico di progressività;

7) politica estera di pace e di disarmo che consenta la esistenza dei rapporti commerciali con tutti i paesi del Mondo;

8) riforma fiscale a carico di progressività;

9) politica estera di pace e di disarmo che consenta la esistenza dei rapporti commerciali con tutti i paesi del Mondo;

Questo programma differisce nella Assemblea Unitaria di quanto

avviene solamente se gli artigiani socialisti saranno alla testa di tutti i loro colleghi in questa campagna elettorale.

Il voto degli artigiani dovrà significare una netta condanna alla politica condotta dai nostri governanti e alle Associazioni che a questa politica si appoggiano. Si vorrà vedere prevalere l'Artigianato italiano impegnato in una grande lotta per modernizzare le loro aziende battendo per polsi sopperiti, senza succumbere alla mollezza che la tecnica moderna impone a tutte le aziende.

Credo che i socialisti faranno un buon lavoro, daranno un notevole contributo per il successo della politica unitaria della grande organizzazione democratica nella quale dovrà fare il suo ruolo soprattutto il socialismo.

Gli artigiani socialisti nell'avvicinare i loro colleghi dovranno aprire una discussione parata e unitaria sul loro problemi sulla attività della Cassa Mutua e della Commissione Provinciale Bolognese. Sinteticamente credo che i problemi di fondo da dibattere sia i seguenti:

1) nazionalizzazione dei Monopoli (Elettrici e Chimici);

2) sviluppo e potenziamento dell'industria di Stato;

3) riforma agraria che favorisca lo sviluppo dell'industrializzazione e la trasformazione tecnica delle piccole e medie aziende;

4) politica salariale che favorisca l'assunzione delle capacità d'acquisto delle masse popolari;

5) autonomia degli Enti Locali e attuazione dell'Ente Regionale;

6) riforma fiscale a carico di progressività;

7) politica estera di pace e di disarmo che consenta la esistenza dei rapporti commerciali con tutti i paesi del Mondo;

Questo programma differisce nella Assemblea Unitaria di quanto



Nelle lotte le donne sono sempre al fianco degli uomini: è ora però che siano ovunque al fianco in tutto di partita.



Candidare il tessortamento e portare nuove forze al P.N.T. è l'impegno dei socialisti bolognesi in vista del loro Congresso provinciale.





# Sale maledetto

di Gianguido Borghese

(da un Avanti! clandestino del 18-2-45)

Questo articolo, ovviamente non firmato fu scritto dal compagno on. Borghese all'Avanti! clandestino del 18 febbraio 1945.

Campioni per le vie, più numerosi del solito, di fronte a un ampio manifesto. L'intensità è grande, i commenti pure. Certamente nuove disposizioni annunciate. Leggo. Sì: nuove disposizioni annunciate stile nazifascista. Da oggi un buon padre di famiglia italiano non avrà più la noia della temera del sale, non dovrà più ricorrere alla borsa nera. Sarà sufficiente denunciare al Comando tedesco un suo fratello «ribelle» e avrà apprezzato tutto la famigliola. Che disgrazia prende alla gola e al cuore!



L'on. Borghese.

Tariffa kg 5 di sale per la cintura di un ribelle, kg 10 per quella di un capitano. Un italiano, nemmeno un italiano figlio del suo popolo che abbia insorgato, in armi contro l'invasore, infando che incute rispetto a qualsiasi nemico combattendo uno contro cento per riscattare la Patria dall'obbrobrio di cui il fascismo l'ha bollata, un italiano emulo degli eroi del Risorgimento, i capi della telescopica un tale italiano lo valutano un macchietta di sale! Quale magnificenza prova di saper valorizzare l'esercito umano, sanno dare i capi del popolo puro del popolo di Kant e di Hegel. E quale grande prova di stiria a quella esigua parte del nostro popolo a loro alleata e d'atleta grande e ferita nel clima del nazismo italiano.

Guardo i lettori, col dubbi in cuore di accorgere una approvazione un consenso, ma come a questo punto il fascismo non è riuscito a portare? Chi scrive la testa sorridendo ironico? I pochi resi superficiali e scettici da un'intensiva cura di crastina fascista — chi si allontana a testa china — non ancora corruto nella sua anima italiana — e misura nel cuore il supremo oltraggio. Mi allontano, non so se più indignato o momentaneamente avvilito. E quasi a distruggomi penso... Sale. Sal sapientissime. Si, questo comune malfattore indispensabile alla vita umana ha sempre avuto grande importanza anche simbolica, in ogni civiltà sin dai remoti tempi latini lo considerano tributo, non solo materiale, dei popoli e barbari a fra cui portano la loro superiorità civiltà. Il Cristianesimo lo eleva a simbolo della Sapienza Divina e lo introduce nel rito sacro del battesimo, tutti i popoli lo considerano, unitamente al pane, emblema di ospitalità e accoglienza, le popolazioni della URSS che in un impeto di cosciente generosità umanità nutrirono i nostri figlioli — spinti dal fascismo ad invadere la loro Patria, a demolire le loro magnifiche conquiste — allora e alle analogie dell'allettante fuggitivo, offrono loro il simbolico dono del sale e del fragranzoso pane, quale segno di ospitalità e fratellanza. Anche noi ci viene offerto il sale non su la fragrante focaccia, ma sul cadavere ancor caldo di un nostro fratello! E il tritone che ce lo offre, e agendo così segue il destino della sua razza, tutti i Popoli della terra, in ogni età hanno elevato il sale a simbolo di amicizia, sapienza, vita, i progenitori degli alleati nostri — soli — lo elevano a simbolo di distruzione. Ed Attila lo sparso sulle rovine di Aquileia distrutta, e il Barbarossa, sulle ceneri di Milano. E così mai più risorgerà — era il significato di quel sole nascosto. Ma Aquileia generò la libera Venezia, Milano offrì poi l'eroico il libero Comune. Perché anche questo odio rivo- tonico simbolico uso del sale dovrà fatalmente averne. Se potrà realizzarsi (assumiamo pure questo dubbio nel nostro cuore indurato) sarà a prezzo di qualche degenero italiano, completa espressione di cui l'italiano nuovo a che Massolini e il suo risveglio con tanta fatica hanno cercato di creare. E sarà anche in questo caso sale di distruzione, bancaria l'atenzione sul capo del traditore, già morto fisico al corpo e all'anima, contribuirà a spiegare perché nessuno di questi genocidi sarà degenero che solo il cuore del traditore poté a crederne che mai più potesse trovare nei cieli quelle domande di etica libertà.

Dopo pochi istanti, su di un bambino quindicenne, il giovane Anteo Zamboni, si acciuffa la bestiale furia fascista fino a rendere irreversibili le sembianze.

I padri di «Città Cattolica» commentarono pessimamente il giovane «essere dunque mirato ad una parte vitale, ma per un felicissimo tratto in cui il popolo scorse una speciale assistenza del cielo». Fan. Massolini rimase affatto indebolito. Della sorte del giovane si sarà dispiaciuto pur che altro per motivi di indebolita prudenza. La giustizia comunitaria ha chiuso per sempre la bocca di chi poteva far luce sui mandanti.

L'espansione — che a suo tempo sottratta una vasta rea in tutta Italia — e anche all'estero — è stata nevrosi recentemente al «Comunale» di Bologna nel corso di una delle lezioni che si vengono svolgendo su fascismo e

Brani dalle novità delle Edizioni Avanti!

# Borghesi e proletari

di Antonio Labriola

(da In memoria del Manifesto dei Comunisti)

La storia di tutta la società, svolta fin qui, è storia delle lotte delle classi. Liberi e schiavi, patrizi e plebei, baroni e servi della gleba, maestri capi delle arti ed artigiani addetti alla compagnia, in una parola, oppressi ed oppressori, stettero continuamente in contrasto tra loro, e sostenevano un'otta non mai interrotta, a volte palese a volte dissimulata; una lotta che è sempre finita, o con una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società, o con la totale rovina delle classi in contesa.



Gli assassini di Anteo Zamboni posano per una foto ritratto. L'immediato periodo, come ha illustrato Vighi, sarà molto importante nello sviluppo del fascismo. Giampiero Carrocci («Storia del fascismo» ed Garzanti) scrive in proposito: «La libertà di stampa venne praticamente soppressa nel corso del 1925. Fra il gennaio dello stesso anno e la fine del 1926 furono proposte ed approvate diverse altre leggi: la massoneria venne soppressa; il governo ricevette amplissime facoltà di emanare decreti-legge; vennero riformati i codici; la burocrazia fu fasciizzata (...). Finalmente venne introdotta la pena di morte ed istituita un Tribunale Speciale per giudicare i reati contro la sicurezza dello Stato, cioè contro il regime fascista».

Opposizioni di classe si sono semplificate. L'intera società si va, e sempre di più in più, come sottosezione in due campi nemici, in due classi direttamente opposte.

Dai servizi del Medioevo procedettero i borghesi ospiti nelle prime città, e da quelli si sviluppò i primi elementi della borghesia vera e propria.

Nel periodo della storia anteriore al nostro, noi incontriamo quasi dappertutto una completa spartizione della società in ordini e ceti, e una minuta e varia graduazione delle posizioni sociali. Nell'antica Roma abbiamoci i patrizi, i cavalieri, i plebei, gli schiavi; nel Medioevo i signori feudali, i vasalli, i maestri dei corpi, gli artigiani addetti alla compagnia, i servi della gleba, e per di più in ogni classe altre speciali gerarchie.

Questa moderna società borghese, sorta dalla rovina della società feudale, non ha già distrutto le opposizioni di classe. Essa ha soltanto introdotto nuove classi, nuove condizioni di proprietà, nuove forme di lotta, sostituendole alle antiche.

Nondimeno questa epoca nostra, questa epoca della borghesia, presenta una notevole differenza rispetto alle altre, ed è che in essa le

Nei periodi della storia anteriore al nostro, noi incontriamo quasi dappertutto una completa spartizione della società in ordini e ceti, e una minuta e varia graduazione delle posizioni sociali. Nell'antica Roma abbiamoci i patrizi, i cavalieri, i plebei, gli schiavi; nel Medioevo i signori feudali, i vasalli, i maestri dei corpi, gli artigiani addetti alla compagnia, i servi della gleba, e per di più in ogni classe altre speciali gerarchie.

Questa moderna società borghese, sorta dalla rovina della società feudale, non ha già distrutto le opposizioni di classe. Essa ha soltanto introdotto nuove classi, nuove condizioni di proprietà, nuove forme di lotta, sostituendole alle antiche.

Nondimeno questa epoca nostra, questa epoca della borghesia, presenta una notevole differenza rispetto alle altre, ed è che in essa le

Da quel momento in poi il mondo della produzione industriale propria del feudo, o della corporazione, non bastava più ai bisogni, che venivano crescendo col crescere dei nuovi mercati. Subentra la manifattura. Ai maestri delle corporazioni si venne sostituendo il medievo industriale, e la divisione del lavoro tra le diverse corporazioni cedette il posto alla divisione del lavoro per entro alle singole officine.

Ma i mercati crescevano di continuo, il bisogno si faceva sempre maggiore. La manifattura non era sufficiente. Ed ecco che il vapore e le macchine rivoluzionano la produzione industriale. Alla manifattura subentra la grande industria moderna, il posto del ceto medio industriale fu occupato dai milioni dell'industria, dai capi d'interi eserciti industriali, ossia dai moderni borghesi.

La grande industria ha messo effettivamente in essere quel mercato mondiale che la scoperta dell'America aveva predisposto. Il mercato mondiale ha procurato uno sviluppo grande oltre misura al commercio, alla navigazione e alle comunicazioni per terra. Questo sviluppo reagì alla sua volta su la estensione della industria, e in quella medesima misura nella quale l'industria, il commercio, la navigazione e le ferrovie sono andate estendendosi, la borghesia, s'è venuta sviluppando, ha aumentato i suoi capitali, e ha respinto indietro, allontanandolo sempre più dai davanti della scena, quelle classi che erano residuo del Medioevo.

In un primo tempo però l'onestà di alcuni magistrati tra cui il cav. Cavazzuti capo dell'ufficio istruzione, il comm. Martinet, procuratore capo del re e l'avv. militare Balzano furò sì che tale testi venga respinta e la famiglia Zamboni mandata all'arresto di ben dieci-sette membri della famiglia Zamboni.

In un primo tempo però l'onestà di alcuni magistrati tra cui il cav. Cavazzuti capo dell'ufficio istruzione, il comm. Martinet, procuratore capo del re e l'avv. militare Balzano furò sì che tale testi venga respinta e la famiglia Zamboni mandata all'arresto di ben dieci-sette membri della famiglia Zamboni.

A ciascuna delle fasi di questo sviluppo corrispose un relativo progresso dell'ordine politico. Ceto oppreso sotto la signoria dei feudatari, associazione armata e che si governa da sé nel comune, qui repubblica municipale, là terzo stato che paga le imposte alla monarchia, e poi ai tempi della manifattura essa borghesia fa da contrappeso alla nobiltà delle monarchie assolute, o in quelle instigate dalle diete, da per tutto pietre angolari delle grandi monarchie, da ultimo, col formarsi e costituirsi della grande industria e del mercato mondiale, s'è impadronita nel modo esclusivo del potere politico nel moderno stato rappresentativo. L'attuale potere politico delle classi moderne non è se non una giunta amministrativa degli affari comuni di tutta la classe borghese.

La borghesia ha sviluppato nella storia una parte esenzialmente rivoluzionaria.

Dovunque è giunto ad dominare essa ha distrutto tutte quelle condizioni di vita che erano feudali patriarcali, illibate. Essa ha di struttura senza parte tutti quei legami misticorituali che nel regime feudale avvivevano gli uomini ai loro costumi superstiti e non ha lasciato nulla ad uomo sacerdoti vita ecclesiastica da quello del sacerdozio e degli spartimenti spirituali in remoto.

Ed oggi, a distanza di anni, ancora per questi sono passati per la borghesia, di essere Anteo per che un soldato e comandante in capo alla guida della sua compagnia alla quale non ha permesso

# Lumumba

(continua dalla pag.)

(Continua, dalla 1-a pag.) preoccupazioni, ma soprattutto viso quell'amara esperienza che ogni tanto mi si rappresenta come un incubo — delle invocazioni socialdemocratiche del '48 in poi in poi in tutte le sue fasi di degenerazione progressiva sino all'ultimo atto della clamorosa sanguinosa verità quale condizione per la sopravvivenza non saranno mai troppi gli scatti più e i ripensamenti di fronte alle prospettive sia pur iniziate all'ambito strutturalmente locale della responsabilità del potere.

In conclusione si tratta di ridimensionare i ragioni effettive del dibattito interno, di ricordare i dissensi in tutti obiettivi, non per compiere l'impossibile radice dell'uomo ad ogni costo, ma intuendo tutto per ridimensionare i termini discordio, che esistono sì, ma non sono tanto gravi da compromettere né l'efficienza né tanto meno la co-partecipazione del partito.

E poi si può fare qualcosa — come ho cercato di dimostrare — per ricorrere su una piattaforma accettabile dalla quasi totalità degli iscritti quel punto di disaccordo più apprezzabile che sostanziali più arditissimi che reali, come spesso si insegnano i compagni di base.

Se la Federazione bolzanese, e per primi noi che abbiamo responsabilità di rettive, assumerà l'impegno per un tentativo di questo tipo, sono convinto che i risultati positivi non tarderanno a ripetersi anche a livello nazionale.

# Sdrammatizzare il dissenso

(Continua, dalla 1-a pag.) preoccupazioni, ma soprattutto viso quell'amara esperienza che ogni tanto mi si rappresenta come un incubo — delle invocazioni socialdemocratiche del '48 in poi in poi in tutte le sue fasi di degenerazione progressiva sino all'ultimo atto della clamorosa sanguinosa verità quale condizione per la sopravvivenza non saranno mai troppi gli scatti più e i ripensamenti di fronte alle prospettive sia pur iniziate all'ambito strutturalmente locale della responsabilità del potere.

In conclusione si tratta di ridimensionare i ragioni effettive del dibattito interno, di ricordare i dissensi in tutti obiettivi, non per compiere l'impossibile radice dell'uomo ad ogni costo, ma intuendo tutto per ridimensionare i termini discordio, che esistono sì, ma non sono tanto gravi da compromettere né l'efficienza né tanto meno la co-partecipazione del partito.

E poi si può fare qualcosa — come ho cercato di dimostrare — per ricorrere su una piattaforma accettabile dalla quasi totalità degli iscritti quel punto di disaccordo più apprezzabile che sostanziali più arditissimi che reali, come spesso si insegnano i compagni di base.

Se la Federazione bolzanese, e per primi noi che abbiamo responsabilità di rettive, assumerà l'impegno per un tentativo di questo tipo, sono convinto che i risultati positivi non tarderanno a ripetersi anche a livello nazionale.

# AUGURI

I socialisti del NAS Chinea Neurologica di Bologna portano auguri di pronta guarigione alla compagnia Alda Romagnoli.

IN MEMORIA DEL COMPAGNO BAESTRI

Per onorare la memoria del compagno Augusto Baestri vecchio antifascista, ultimamente consigliere dell'ETCA di Bazzano e membro del Comitato di difesa, le figlie Virginia e Libero offrono L. 1.000 all'Avanti!

I suoi compagni, ricordando i suoi 50 anni di militanza socialista, lo ricordano con immutato affetto e partecipano nuovamente alla sua famiglia le loro espressioni di cordoglio.

# In Spagna con la CET-CAMST

Anche quest'anno l'associazione turistica CET-CAMST organizza per il prossimo mese di Maggio dal 15 al 31, una meravigliosa Crociera primaverile nel Mediterraneo.

La Crociera si svolgerà con i modernissimi Transatlantici spagnoli «Cuba S. Vincente» e «Cuba S. Roque» visitando Marsiglia, Barcellona, Palma de Mallorca.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo CET-CAMST - Via B. Lorenzini 12/c - Bologna.

IN MEMORIA

Nel trigesimalo della morte del loro caro congiunto Augusto Baestri, Roberto Schermes, Giannina Medioli e Secondo Canagi offrono L. 2.500 all'Avanti e lire 1.500 al nostro settimanale.

# Cooperativa Operai Terraioli ed Affini

BOLOGNA  
Via Pasubio 39  
Tel. 38.5974

Eseguiamo lavori di legatura, sbancamenti, servizi di ogni genere e prezzi convenienti.

# Coop. Consumo del Popolo BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102

# La qualità più genuina Ai prezzi migliori

# COOPERATIVA AGRICOLA BOLGOGNA - Via Fioravanti 46 - Tel. 52.818

CONCIMI - MANGIMI ANTICRITOGAMICI SEMENTI SELEZIONATE Lavorazione industriale in agricoltura

Prima di fare i vostri acquisti interpellateci! Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

**Avanti!**

18 FEBBRAIO gloria ai Partigiani ed ai combattenti tutti per la risurrezione e la libertà d'Italia  
DAL BARATTO ALLA RISCOSSA  
18 FEBBRAIO 1945  
La Rotonda dell'Avanti! del 18 gennaio 1945.

# La originale tesi della Questura

Una quarta ipotesi formulata intorno alla Questura di Bologna ad uso e consumo del Tribunale speciale, per conto della stessa centrale da cui dovrà partire per Focli. Sulla sua strada si ergono il giorno ventiquattr'ore che fanno credere che fossero ancora in piedi e il giorno dopo, al 17.38 Massolini lasciava l'Ambrosetti per recarsi alla stazione centrale da cui dovrà partire per Focli. Poco prima di questa ora venne a Bologna a presentarsi a Roma per ricevere il fatto che aveva fatto, la mattina, in data 5 novembre,

che venne a Bologna per mettere in moto la sua compagnia, la quale non ha lasciato nulla ad uomo sacerdoti vita ecclesiastica da quello del sacerdozio e degli spartimenti spirituali in remoto. Eppure un giorno Vighi aveva partita ventiquattr'ore ed è venuto a Bologna a presentarsi a Roma per ricevere il fatto che aveva fatto, la mattina, in data 5 novembre,

che venne a Bologna per mettere in moto la sua compagnia, la quale non ha lasciato nulla ad uomo sacerdoti vita ecclesiastica da quello del sacerdozio e degli spartimenti spirituali in remoto.

